Num. 64

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 15 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
14 Marzo	747,00	746,16	745,42	+10,1	+17 6	+22,0	+ 7,6	+13 2	+13,8	+ 2,8	N N.E.	S.E.	O.N.O.	Nug. sottili	Mezzo annuvolato	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 MARZO 1864

Il Num. MCV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visti gli atti pubblici 1.o ottobre, 11 novembre 1863 e 28 gennaio 1864 relativi alla costituzione in Firenze della Società anonima la *Fratellanza commerciale*;

Visto il titolo III, libro I del Codice di commercio vigente nelle Provincie Toscane;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Associazione anonima avente lo scopo di facilitare le operazioni del piccolo commercio, costituitasi in Firenze con atto pubblico del 1.o di ottobre 1863, rogato Giolini, col titolo di *Fratellanza commerciale*, è autorizzata e ne sono approvati gli statuti inserti nell'istromento 28 gennaio predetto.

Art. 2. Detta Società farà constare nel termine di tre mesi dalla pubblicazione di questo Decreto presso il Tribunale di Prima Istanza sedente in Firenze della seguita sottoscrizione di cinque mila azioni e del fatto versamento del primo quinto del loro valore; senza del che la presente autorizzazione si terrà come non avvenuta.

Art. 3. La Società stessa è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle spese commissariali in annue it. lire cinquecento a cominciare dal giorno della legale sua costituzione.

Art. 4. Questa autorizzazione potrà venir revocata senza pregiudizio dei diritti dei terzi nel caso d'inosservanza degli statuti sociali approvati, delle leggi del Regno e delle precedenti prescrizioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti nomine e disposizioni per RR. DD. 18, 23 e 28 febbraio ultimo scorso:

Millelire Giacinto, sottotenente di vascello nello Stato-maggiore generale della Marina, nominato aiutante di bandiera del vice-ammiraglio Albini conte Giovanni Battista, comandante la R. squadra d'evoluzione;

Serra marchese Gerolamo, id. aiutante di bandiera del già comandante la squadra suddetta, contrammiraglio Provana cav. Pompeo, esonerato da tale incarico;

Palumbo Domenico, guardia marina di 1.a cl. ivi, promosso sottotenente di vascello con riserva d'anzianità;

Calì Luigi, id., id.;

Scalia Alessandro, luogotenente di vascello di 1.a cl. nello Stato-maggiore dei porti, in aspettativa per riduzione di Corpo, richiamato in effettività di servizio;

Lo Cicero Francesco, sottotenente di vascello ivi, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego con metà paga;

Mirabile Filippo, piloto di 3.a cl. ivi, collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio con tre quinti di paga;

Susini Domenico, luogotenente nella categoria degli ufficiali di maggiorità della R. Marina, collocato a riposo per anzianità di servizio e mal ferma salute, ed ammesso a far valore i titoli a pensione;

Ajena Giovanni, sottotenente ivi, promosso luogotenente;

Tambornini Eugenio, sotto-ufficiale di 1 a cl. ivi, promosso sottotenente;

Porpora Domenico, capitano di 2.a cl. nella categoria degli ufficiali di arsenale della R. Marina, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli a pensione;

Cuomo Giuseppe, sottotenente ivi, id.;

Sagristano Antonio, luogotenente ivi, promosso capitano di 2.a cl.;

De Martino Domenico, sottotenente ivi, promosso luogotenente;

Malaguzzi de Valero Massimiliano, sottotenente nel 2 reggimento Fanteria R. Marina, collocato in aspettativa per un anno per infermità temporarie non provenienti dal servizio, in seguito a sua domanda, con tre quinti di paga;

Benaglio Carlo, id., id.;

Napoli Michele, sotto-ufficiale nel Corpo Fanteria Reale Marina, nominato sottotenente nel 2 reggimento del Corpo medesimo.

Con disposizioni ministeriali ed in seguito di autorizzazione avutane da S. M. nelle udienze del 25 e 28 febbraio ultimo decorso:

D'Amico cav. Edoardo, capitano di vascello di 2.a cl. nello Stato-maggiore generale della R. Marina, promosso alla 1.a cl.;

Di Mauro Edoardo, luogotenente nel Corpo Fanteria R. Marina, destinato alla carica di ufficiale di matricola del 2 reggimento del Corpo stesso, in sostituzione dell'altro ufficiale di pari grado Audiffredi Carlo Giovanni che ne rimane esonerato;

Cesana Pietro, sottotenente nel 1.o reggimento Fanteria R. Marina, destinato alla carica di aiutante maggiore in 2.o presso il reggimento stesso in surrogazione del luogotenente Pellarin Giovanni Maria che ne rimane esonerato;

Scarpa Antonio, luogotenente di vascello di 1.a classe nello Stato-maggiore dei porti addetto alla capitaneria di Livorno, destinato alla carica di capitano di porto in Porto-Ferraio;

Napoli Gioacchino, id. capitano di porto a Porto-Torres, destinato alla capitaneria di Livorno;

Scalia Alessandro, id., destinato alla carica di capitano di porto in Porto-Torres.

Con Decreto 25 scorso febbraio S. M., di motuproprio, si è degnata elevare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al grado di

Cavaliere Gran Croce, decorato del Gran Cordone

Vachetta monsignor D. Michelangelo, abate di S. Maria di Cavour, canonico della Metropolitana di Torino.

E con altri Decreti, parimenti di motuproprio, in data 13 corrente marzo, S. M. nominò ancora:

Commendatore

Barberis cav. D. Prospero, canonico del Capitolo della cattedrale d'Asti;

Uffiziali

Gazzoletti cav. avv. Antonio;

Roncalli conte Francesco, senatore del Regno;

Cavalieri

Sereno Costantino, pittore di S. M.;

Cafassi dott. Gaetano;

Cimino avv. G. T.;

Caveglia teologo D. Nicola, vicario foraneo e pievano di Ceres.

Con Decreti 28 febbraio, e 3 e 6 corrente marzo S. M. ha nominato nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposizione del Ministro degli Esteri,

Commendatore

Gobbi cav. Luigi, regio console generale a Lione;

Cavaliere

Restellini dott. Lorenzo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno,

Cavalieri

Fortuzzi avv. Guido, consigliere delegato presso la Prefettura di Cagliari;

Laurin dott. Ferdinando, sotto prefetto del circondario di Casale;

Cannazza Vincenzo, sindaco del Comune di Termoli;

Ronchey Giacomo, già sindaco di Borgo S. Donnino (Parma);

Mari Germano, sindaco del Comune di Amatrice.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Cavalieri

Basili Gio. Battista, autore di una pregievolissima monografia statistica del Comune di Arcidosso in provincia di Grosseto;

Briolo Giovanni, presidente della Camera di Commercio ed Arti di Cuneo;

Villa-Pernice dott. Angelo, id. id. di Milano;

Cora Luigi, membro id. di Torino;

Sava Roberto, professore;

Uffiziale

Rossi cav. Vincenzo, commissario governativo presso le Società Industriali in Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 14 *Marzo* 1864

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale)

Concorso per l'ammissione nei Collegi militari d'istruzione secondaria nell'anno 1864.

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel N. 99 del Giornale Ufficiale del Regno e nel N. 518 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia) gli esami di concorso per l'ammissione nel 1.o anno di corso nei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli avranno luogo verso il fine di settembre e nei primi giorni di ottobre venturo.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei Collegi militari anzidetti deggiono essere trasmesse per mezzo del comandante militare del circondario ove l'aspirante è domiciliato, al Comando del Collegio Militare a cui intende presentarsi, *non più tardi del* 31 *agosto venturo*, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande predette debbono essere estese su carta bollata da L. 1; indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore; il Collegio a cui il giovane aspira, ed essere corredate de' seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1 o *agosto venturo avrà compiuto l'età di* 13 *anni, nè oltrepasserà i* 15 *anni*. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studii fatti sia in un Istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi essere rimesso all'Amministrazione del Collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammissione si compongono di un *esame in iscritto* e di un *esame verbale*.

L'*esame in iscritto* consiste in una *composizione in lingua italiana* (descrizione, narrazione o lettera).

L'*esame verbale*, della durata di 40 minuti, si aggira sull'*istruzione religiosa*, catechismo piccolo della Diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera (per gli allievi cattolici soltanto) — sulla *grammatica italiana* completa — sull'*aritmetica pratica* (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali), nozioni elementari sul sistema metrico-decimale — sulla *geografia e storia sacra e greca*.

III. I candidati ammissibili al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso per mezzo del Comando militare del Circondario che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli uffiziali sanitari dell'Istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta), e venire quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due uffiziali sanitarii militari designati dal generale comandante del Dipartimento militare. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

IV. I candidati, che hanno superato gli esami di concorso, sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel primo anno di corso del Collegio a cui si presentarono, nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammissibile il candidato deve avere conseguito 10/20 in ciascuna materia d'esame, ed 11/20 nella media complessiva. Non è concessa alcuna ripetizione d'esami.

V. Gli aspiranti, che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello ch'era fissato pegli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel Collegio entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi dei Collegi militari di istruzione secondaria, stabilita dalla legge 13 gennaio 1862, si è di annue L. 700, da pagarsi a trimestri anticipati.

Deve inoltre essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa.

Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato e quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite *di benemerenza*, a cui possono aspirare figli di uffiziali e d'impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite almeno al *concorso* negli esami d'ammissione e due mezze pensioni pure al *concorso* negli esami di promozione da una ad altra classe; per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14/20 del massimo totale dei punti di merito. Non può a norma della Legge 19 luglio 1857 uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Il corso degli studi nei Collegi militari d'istruzione secondaria si compie in *tre anni*, nè è permesso di ripetere più d'un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal terzo anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla Regia Militare Accademia ed alle Scuole militari di fanteria e di cavalleria.

IX. Per l'ammissione alla Regia Militare Accademia la metà dei posti in essa vacanti è devoluta, nell'ordine loro di classificazione, agli allievi dei Collegi militari che abbiano conseguito l'idoneità negli esami dati dalla Commissione ministeriale. L'altra metà dei posti è occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano dai Collegi militari sia d'altra provenienza.

I posti disponibili nelle Scuole militari di fanteria e cavalleria sono assegnati di diritto agli allievi dei Collegi militari i quali abbiano ottenuto l'idoneità negli esami; i posti rimanenti sono assegnati agli altri candidati idonei nel rispettivo ordine di classificazione.

X. Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie pegli esami di concorso ai Collegi militari nell'anno 1864, approvati in data 2 febbraio di questo anno ed inserti nel *Giornale Militare Ufficiale*, trovansi vendibili al prezzo di 40 centesimi alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale N. 21) la quale li spedisce nelle provincie, a chi nel farne ad essa richiesta le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

Torino, 2 febbraio 1864.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria di Milano.

Pel venturo anno scolastico 1864-65 è vacante nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Milano un posto gratuito.

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato con R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1 aprile 1856, N. 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun capo-luogo delle provincie di Lombardia, e si apriranno il 19 agosto prossimo.

Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi della Lombardia.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle Scuole del Circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto Prefetto del Circondario;

3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vajuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 18 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il Regio Provveditore e l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agl'Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari, ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Milano, addì 26 febbraio 1864.

Il Direttore della R Scuola Superiore di Medicina Veterinaria.
BONORA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Estratto di nota per trasferimento di privativa industriale presentata alla R. Prefettura di Genova il 5 marzo 1864, ore 1 1/2 pomeridiane.

Per effetto di pubblico istrumento in data del 20 maggio 1859, rogato Amos Benettini ed insinuato in Genova nello stesso giorno, registrato alla R. Prefettura di Genova il 5 marzo 1864, al vol. 1, n. 2, il sig. Capietti Giovanni ha fatto cessione alla Società per gli alcool sardi sotto il titolo Gaetano Bonini e Comp. di tutti i diritti derivantigli dagli infra indicati attestati di privativa industriale da esso sig. Capietti ottenuti:

1. Attestato di privativa, vol 2, n. 15, in data del 16 dicembre 1857, per anni 15, a cominciare dal 30 settembre 1857, per *nuovo metodo di distillazione a perfetto alcool dei tubercoli dell'asfodelo ramoso disseccati.*

2. Attestato di privativa, vol. 2, n. 16, in data del 16 dicembre 1857, per anni 15 a cominciare dal 30 settembre 1857 per *nuovo apparato distillatorio per l'asfodelo ramoso e per altre piante.*

Il Dirett. della div. commercio e industria
B. SERRA.

R. ISTITUTO DI BELLE ARTI IN NAPOLI.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere nel R. Istituto di belle arti in Napoli ad un posto di professore elementare al disegno di figura collo stipendio di L. 1020 annue, tutti coloro che volessero aspirarvi presenteranno la loro domanda alla segreteria dell'istituto.

La domanda sarà accompagnata dalla fede di nascita e dai documenti comprovanti i titoli e requisiti del richiedente, come per esempio: insegnamento esercitato con buon successo, discepoli usciti dalla sua scuola, lavori fatti, premi ed onorificenze ottenute nell'esercizio dell'arte e dell'insegnamento. Il concorrente dichiarerà eziandio in iscritto se abbia altro ufficio o stipendio dal Governo. Le domande saranno ricevute per tutto il corso di trenta giorni a contare dal giorno della presente pubblicazione.

Il Consiglio riunito dell'Istituto, giunto che sarà il termine assegnato per la presentazione, esaminerà il valore de' titoli presentati ed escluderà coloro che non abbiano tali requisiti da essere ammessi al concorso.

A termini dello Statuto il professore sarà scelto per concorso di titoli, e quante volte il valore dei documenti presentati non sia sufficiente o ne risulti parità di titoli, il Consiglio, medesimo proporrà la prova da farsi fra i richiedenti.

La prova consisterà in un cartone di una sola figura al vero, con soggetto dato e in uno scritto estemporaneo su di un argomento di arte.

Il giudizio del concorso sarà pronunziato dal Consiglio riunito a termini dell'art. 98 dello Statuto.

6 marzo 1864.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO PEL REGNO D'ITALIA.

(2ª pubblicazione)

Dichiarazione di smarrimento di foglio di cedole semestrali relativo alla sotto designata rendita.

Categoria del Debito	Titolare della rendita	Numero della Iscrizione	Rendita
			lire
Parma 1819	Passerini dott. Ferdinando	13817	100 »

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dal giorno di questa pubblicazione, ove non intervengano opposizioni, si provvederà al pagamento delle rate semestrali rappresentate dalle cedole dichiarate smarrite.

Torino, addì 3 marzo 1864.

Il Direttore generale
MANCARDI.

ESTERO

INGHILTERRA. — Nella Camera dei Comuni, tornata delli 11 di marzo, il sig. Seymour Fitzgerald chiese nuove informazioni al Ministero sullo stato delle proposte conferenze sulla questione danese ed appuntò di contraddizione i membri del Gabinetto nelle loro affermazioni.

Lord Palmerston. Non mi maraviglio punto che in una sì complicata materia come la questione danese ed in risposte date a questioni, che io debbo dire sarebbe molto meglio non si fossero poste, l'onor. oratore sia stato portato a mischiare insieme argomenti, che dovevano pure essere distinti. Ciò ch'io intendevo dichiarare era che indarno noi abbiamo tentato di ottenere l'assenso dei belligeranti ad un armistizio come preliminare della conferenza, perchè ciascuna parte insistette sopra condizioni a quell'armistizio a cui le altre parti non consentivano. Perciò lo dichiarai che il Governo di S. M. credette tanto importante che si cominciassero delle pratiche, ch'esso propose si tenesse una conferenza senza armistizio e che l'Austria e la Prussia avevano acconsentito ma dalla Danimarca non avevamo ancora ricevuto risposta. Affermai che quantunque avessimo buon motivo di credere che la Francia la Russia e la Svezia consentirebbero a tale conferenza, nessuna proposta sarebbesi fatta loro finchè non sapessimo che consentivano i belligeranti. Finchè questo consenso non ottenevasi era inutile andare avanti.

Affermai poscia che come l'Inghilterra, la Francia, la Russia, la Prussia, l'Austria e la Svezia concorrevano tutte nell'ammettere la validità del trattato del 1852 e nelle obbligazioni che quel trattato imponeva di mantenere l'indipendenza ed integrità della Danimarca, le potenze, come sarebbero adunate in conferenza, s'atterrebbero a quella base. Tuttavia non erano state preparate basi formali perchè non sapevamo se le potenze belligeranti aderirebbero alla conferenza, come poi questa si tenesse si potrebbero assestare le basi della discussione.

Ciò che asserì il mio nobile amico e l'onor. oratore confuse con altri argomenti erano le opinioni che di quando in quando erano state espresse dalle diverse parti e le quali tutte erano conosciute. In diversi periodi delle pratiche la Prussia manifestò le sue opinioni che vi sarebbe un'unione amministrativa fra i Ducati e che essi dovevano essere uniti alla Danimarca col mezzo della Corona. Ciò tuttavia non fu una base di negoziazioni, nè su quel punto il Governo inglese palesò un'opinione affermativa o negativa. Tutti questi punti sarebbero discussi quando cominciasse una negoziazione, ma sapevamo che la Danimarca opponevasi a tale assestamento. Non temo che siavi sostanziale differenza fra quello che dissi e quello che fu affermato dal mio nobile amico, se l'onor. oratore baderà attentamente alle relazioni che sono stato in grado di fare. Il mio nobile amico ed io concordiamo perfettamente quanto ai fatti, e perciò è del tutto impossibile che noi abbiamo affermato cose che variassero l'una dall'altra.

FATTI DIVERSI

R. MANICOMIO DI PALERMO. — Sulla visita fatta da S. A. R. al R. Manicomio di Palermo, il *Giornale di Sicilia* contiene i seguenti particolari:

« Grande impressione recò al R. Principe il vedersi ricevuto al primo cortile con le liete melodie dell'Inno Reale intuonato al suo ingresso da quei, tra l'egra famiglia dei folli, cui la scuola di musica è apprestata come uno de' mezzi di cura morale. Durante la visita questi infelici non cessarono di far sentire vari concerti musicali.

« Tutto osservò minutamente con grande interesse e pieno soddisfacimento; e si soffermò specialmente nei due opifici del pane e delle paste osservando la perfetta qualità di questi generi, e come un buon numero di que' disgraziati trovi mezzo di grande distrazione in quelle manifatture, che d'altro canto tornano di positiva economia all'Amministrazione dello Stabilimento. Il giardino, il piccolo campo seminato a grano, la cui cultura è pur opera di que' miserandi, la sala di lavoro nel ripartimento delle donne, il gabinetto patologico e tutto insomma che forma l'elogio di quell'importante ed umanitario istituto, fu oggetto dell'intelligente osservazione del giovane Principe, il quale non poteva in alcuni momenti celare la commozione dell'animo suo alla vista di esseri infelici cui nulla è risparmiato in quel locale, d'amore e di assistenza a sollievo della loro triste condizione.

« Dipartivasi il Principe dallo Stabilimento esprimendo il sincero suo soddisfacimento all'egregio direttore barone di Capopassaro, cui è dovuta la lode d'avere in pochi mesi d'amministrazione ripristinato e restaurato tanto quanto oggi si ammira, e con parole di cortesia incoraggiavalo a non soffermarsi nella filantropica e difficile missione che ammirevolmente ha saputo disimpegnare.

R. ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. — *Seduta del 26 febbraio* 1864.

Il presidente offrendo all'Accademia, siccome storico documento, una copia manoscritta completa d'un regolamento amministrativo che a Genova nel 1459 fu già in vigore sulla prostituzione, e soggiungendo alcune avvertenze sulle ordinanze della Regina Giovanna di Napoli per le visite settimanali alle prostitute, e sugli ospedali per le malattie sifilitiche, prima della spedizione di Colombo, notava come gli attuali regolamenti che non sono, sotto ogni rispetto, migliori degli antichi, hanno bisogno d'essere riformati con disposizioni conformi alle esigenze della civiltà, della morale e della costituzione fondamentale del Regno. Dopo questi preliminari, e dopo una breve comunicazione con la quale il socio Demarchi informava l'Accademia di alcuni fatti recenti avvenuti nella Liguria, pei quali risultava essere sommamente necessario ai vaccinatori di usare la massima circospezione nella scelta dei vaccinatori, il socio Sella proponeva all'esame dell'Accademia il seguente quesito igienico, per norma della pulizia municipale urbana e rurale: — Se un animale morsicato da cane rabbioso potesse essere macellato senza danno della pubblica salute, quando non fosse in preda della malattia della rabbia.

La discussione fatta su tale quesito pose in rilievo tre principali opinioni. — Secondo l'una di esse dovevansi ritenere innocue, siccome alimento, le carni di animali che vennero morsicati da altro animale rabbioso, ma nei quali non si sviluppò ancora la rabbia. I soci Sella, Berruti e Peyrani si univano in tale opinione considerando che nel periodo d'incubazione della rabbia non vi ha sentore di malattia, e non conoscendosi casi di danni avvenuti per l'uso di siffatte carni. La sola cautela da essi proposta era la istantanea sollecita macellazione di quegli animali. Secondo un'altra opinione, potevano ritenersi innocue le carni, quand'anche appartenenti ad animale già divenuto rabbioso. Il socio Demarchi la propugnava, appoggiato al Delafond, che avvisò potersi mangiare senza nocumento le carni di tutti gli animali contagiati. Ei non sapeva vedere possibilità di pericolo se non nel caso che entro la ferita prodotta dall'addentamento esistesse la bava col virus: pericolo cessante con la cicatrizzazione della ferita o coll'ablazione della parte vulnerata. Con tali circospezioni non avrebbe potuto esitare a permettere l'uso delle carni non solo di animale morsicato da altro che fosse preso da rabbia, ma divenuto rabido esso stesso.

Anche il socio Sella, a tale proposito, ricordava come nel 1815, a Parigi, nell'invasione degli alleati, si facesse senza danno di sorta largo uso di carni spettanti a cavalli mocciosi. Il dottore Alciati riteneva la cottura essere atta a distruggere, o arrestare lo sviluppo del principio morbifero; e per questo modo le carni potessero divenire un alimento innocente. Secondo una terza opinione poteva ritenersi sempre nocevole l'uso di siffatte carni, sia che si trattasse di animale rabbioso o semplicemente addentato da altro rabbioso. Il socio Demaria dichiarava di propendere, in fatto di pubblica salute, al rigorismo anzichè all'indulgenza: non potere ammettere che la ferita cessi di essere virulenta col suo cicatrizzarsi: il virus restare nell'organismo, e poter nuocere a chi mangi le carni che lo contengono: essere incerta l'efficacia della cottura: aver infine avute notizia di casi in cui si ebbe rabbia per leccamento di sangue spettante ad idrofobi. — Il socio Timermans soggiungeva che non userebbe per sè, nè vorrebbe che altri usasse di certe carni; era d'avviso doversi ordinare la uccisione di certi animali, non doversi permetterne la macellazione: potersi tutt'al più consentire dopo un certo periodo di tempo da determinarsi da apposita perizia; aversi a preferire il privato al pubblico danno: infine il triperismo accettare siccome norma a seguirsi anche in tale materia. Il presidente si associava a tale opinione, siccome a quella che tradotta nell'ordine pratico offriva la guarentigia maggiore per l'umana salute.

La discussione pervenuta a questo punto, non aveva seguito ulteriore, essendosi il socio Sella dichiarato contento di avere udito le considerazioni varie ed apprezzabili dei suoi colleghi.

A. ZAMBIANCHI *segr.*

LOTTERIA D'OGGETTI *a pro dell'Istituto della Sacra Famiglia in Borgo S. Donato di questa città, posta sotto la protezione di S. A. R. la Duchessa di Genova.*

A tutti è nota l'acerba sventura che, non è guari, ha colpito l'*Istituto della Sacra Famiglia*. Quel modello degli ecclesiastici, che fu il *Teologo Cavaliere Gaspare Saccarelli*, a costo di abnegazioni e di sacrifizi, gli aveva dato la vita, e già lo aveva cresciuto a segno da poter gareggiare con le istituzioni di vecchia data, quando a Dio piacque chiamare a sè questo sacerdote sì benemerito; ed egli volò in cielo a ricevere il premio del bene operato, lasciando in terra con l'istituto da lui fondato una memoria preziosa, che forse non perirà.

Il sottoscritto, fratello *ex matre* del caro defunto, fu per supremo di lui volere designato a continuare la sua santa impresa; e come Direttore, anzi Confondatore dell'Istituto della Sacra Famiglia fu testè dal Governo riconosciuto con Decreto Reale del giorno 6 del mese corrente. Volonteroso egli si addossò l'arduo cómpito, e, sebbene l'annuo mantenimento dell'Istituto, che finora è privo di patrimonio, e non ha verun reddito fisso, richiegga una spesa che tocca le L. 45,000, cionondimeno si fe' coraggio, levando gli occhi a quella Provvidenza donde l'aiuto era sempre venuto al perduto fratello, e confidando che neanco ad esso sarebbe mai per mancare nell'avvenire. Nè una tale spesa parrà soverchia, ove si consideri che l'Istituto della Sacra Famiglia (approvato come Corpo morale con Reale Decreto 8 luglio 1856) è un aggregato di tre istituzioni distinte, che sono: 1. un Ritiro per povere fanciulle orfane o comunque pericolanti, che ivi sono educate a poter poi uscirne utili a se stesse e alla società; esse appartengono alle varie provincie del Regno, e sono al dì d'oggi in numero di 230; 2. un Asilo infantile a favore della popolazione del borgo, che, mentre in nulla partecipa dei redditi e dei benefizi degli altri Asili della città, dà quotidiano ricetto, alimento ed istruzione a 230 bimbi; 3. una Scuola festiva per quelle molte giovani operaie della città che non possono frequentare le scuole pubbliche nei dì feriali. Il vantaggio, anzi la necessità di simili istituzioni non abbisogna di prove; e chi desidera il vero bene del suo paese non può rifiutarsi, secondo i proprii mezzi, di venire in soccorso di chi si assunse l'enorme incarico di mantenerle.

Il sottoscritto però non ha solo da provvedere all'ordinario mantenimento dell'Istituto, ma deve ancora estinguere alcune gravi passività, che, per ampliarne la casa e renderlo vieppiù addatto allo scopo, si accesero dall'egregio fondatore defunto. Queste passività montano a L. 70,000 circa, e niun mezzo parve più acconcio ad estinguerle, almeno in parte, che una lotteria d'oggetti, giusta il sistema delle altre che in consimili casi sogliono praticarsi.

La lotteria di cui si tratta venne autorizzata con decreto del signor Prefetto della provincia 16 febbraio scorso, ed è diretta da una Commissione composta dei signori:

Lucerna di Rorà marchese Emanuele, sindaco di Torino, *presidente onorario* — Facelli cav. prof. Carlo — Duprè cav. Giuseppe — Gay di Quarti conte cav. Calisto — Bergher can. cav. Paolo — Cimossa cav. Carlo — Anzino can. Valerio — Villa di Montpascal conte Giuseppe — Roggieri avv. Camillo — Giani avv. Pietro — Grandi avv. Alessandro — Ferrero Anselmo Luigi — Olivero estim. Ang. — Ghiglieri can. Carlo.

Il sottoscritto pertanto fa un vivo appello ai nobili sentimenti di tutte le persone generose, caritatevoli, e tenere d'ogni sociale progresso, invitandole a prestarvi un efficace concorso; e spera che, sia pel numero e valore dei doni, sia pel facile smercio dei biglietti, non sarà per mancare alla lotteria un felice successo.

Concittadini! Mirate i dintorni della nostra città, e quante altre istituzioni di pubblica beneficenza non vedete sorte e ingrandite in poco spazio di tempo, specialmente col mezzo che in oggi vi si propone anche per l'Istituto della Sacra Famiglia! Fate dunque tutti buon viso alla lotteria: ma voi in ispecie, o gentili signore, di cui il cuore non mai resiste a quanto può essere oggetto di compassione e di carità, deh voi proteggetela, favoritela, riflettendo che ha da essere vostro vanto precipuo sollevare la povera infanzia, mettere in salvo l'onore di tante abbandonate fanciulle, e concorrere al miglioramento del proprio sesso!

Torino, 12 marzo 1864.

CAN. PAOLO BERGHER
Direttore dell'Istituto della Sacra Famiglia.

Piano della lotteria

1. I premi consisteranno in qualsiasi oggetto che sarà a questo scopo donato.

2. I biglietti saranno emessi in numero proporzionato al doppio del valore degli oggetti donati.

3. Il prezzo del biglietto è di 50 centesimi; sarà spiccato da un foglio a matrice, e munito delle firme di uno dei membri della Commissione, nonchè d'un Delegato della Prefettura. Chi ne prenderà una decina, avrà l'undecimo *gratis.*

4. Si farà pubblica esposizione degli oggetti appena se ne avrà un numero competente, e con ulteriore avviso ne sarà indicato il sito.

5. L'estrazione avrà luogo non più tardi di mesi tre dal giorno dell'apertura della esposizione degli oggetti. Si farà nel palazzo civico in presenza del Sindaco o di chi per esso. S'estrarranno tanti numeri quanti sono i premi da vincersi. Chi possiede il primo numero estratto, vincerà l'oggetto segnato col numero 1 e così di seguito.

6. I premi non ritirati fra tre mesi dall'estrazione si intenderanno ceduti a beneficio dell'Istituto.

7. D'ogni cosa relativa alla Lotteria sarà dato avviso nella *Gazzetta Ufficiale.*

I doni per la lotteria si ricevono all'Istituto della Sacra Famiglia, in casa del direttore, Doragrossa, N. 20, piano 2, e nei vari negozi della città che gentilmente per ciò si offersero.

OFFERTE *raccolte in pro dei danneggiati della Messina.*

Comune di Cà de'Soresini		L.	12	»
Id.	Acqualunga Badona	»	10	»
Id.	Casanova Offredi	»	10	»
Id.	Cascine Grandini	»	8	»
Id.	Ripalta Guerina	»	5	»
Id.	Casalozzo Geroldi	»	8	»
Id.	Derovere	»	7	»
Id.	Cà de'Bonavogli	»	8	»
Id.	Pieranica	»	8	»
Id.	S. Maria della Croce	»	10	»
Id.	Torlino	»	8	»
Id.	Pozzaglio	»	15	»
Id.	Grotta d'Adda	»	23	»
Id.	Cingia di Botti	»	30	»
Id.	Paderno Fasolaro	»	30	»
Id.	Casalbuttano	»	51	»
Id.	S. Vito Modesto	»	15	»
Id.	Polengo	»	15	»
Id.	Capella Cantone	»	20	»
Id.	Castelfranco d'Oglio	»	20	»
Id.	Breda Guazzona	»	20	»
Id.	Piano di Sorrento	»	182	22

Scheda n. 93 intestata alla sig. contessa Zinanni vedova Luchesi da S. Agata Feltria (Marche).

Pieralli Giacomo L. 3, Giungi Roberto 2, Ercolani Geremia 3, Maffei Giuseppe 1, Giovanni Botticelli 3, Veronica Mezzotti-Nastasini 1, Silvio Trovanelli 10, Giovanni Celle 5, Francesco Vicini 1 50, Girolamo Bucci 2, Faustino Vitali 2, Giuseppe Nastasini 2, Enea Nastasini 3, Celli Severino 1, Francesco Bucci 1, Giuditta Grifoni 1 06, Nazzarena Vicini c. 10, Belloni Pietro 53, Giuseppe Gre L. 1, N. N. 2, Antonio Vicini c. 77, Luigi Crocinni L. 2 60, Carlo Marolli c. 10, Giuseppe Ercolani 10, Michele Semoi 10, Tebaldo Cancollieti L. 1, Lavinia Prosperi c. 10, Elisa Celli 10, Giovanni Buffoni 50, Luigi Pibiri L. 1, Giacomo Buscalferri c. 26, Elisa Marcelli 53, Maria Vicini 26, Allerini Giuseppe 26, Bucci Vincenzo 23, Carlotti Giovanni 50, Bruni Giuseppe 13, Berti Luigi 50, Bruni Luigi 51, Alessandrini Pietro 53, Bellini Cleto 50, Guerrini Rosa 10, Berretti Luigi L. 1, Battistini Giovanni 1, Ceni Giuseppe c. 50, Amadori Settimio 50, Francesco Botticelli L. 3 18, Rosa Gamberini c. 52, Giuseppe Peruzzi L. 2, Piozzi 5, Teresa Greci c. 52, L. Luchesi L. 2, Battistini Felice 2 12, Maddalena Luchesi 2 8, Rachele Zinanni vedova Luchesi 10 14 » 87 »

Dal sindaco di Casalmaggiore, prodotto di colletta attivatasi in quel Comune	»	573	40
Comune di Corte dei Frati	»	50	»
Id. Canova del Morbasco	»	10	»
Id. Castel Ponzone	»	5	»
Id. Rodigo	»	200	»

Scheda intestata al sig. Felice Chiapasco.

Testa Gio. Battista L. 2, Dalera Giuseppe 1, Mielcatti Felice c. 20, Cardonera Vilpario 80, Chiapasco Felice L. 1 » 5 »

Comune di Capergnanica	»	10	»
Dai signori Cataneo e Pettiti, negozianti in sete	»	6	»
Dal Municipio di Catanzaro, spedite direttamente al Municipio di Messina come da avviso avuto	»	223	50
Comune di Pescaglia	»	16	»
Somme state raccolte e pubblicate con precedenti liste	»	21217	45
Totale	L.	23960	37

Pel Comitato
Il segr. conte N. C. CORNARO.

GIARDINI D'ACCLIMAZIONE. — La Società imperiale zoologica di acclimazione, fondata in Parigi ora sono dieci anni, ci presenta un esempio degno di essere imitato. Nel numero sempre crescente dei soci ordinari essa annovera quasi tutti i Sovrani d'Europa ed alcuni di quelli dell'Asia e molte Società affigliate nei due emisferi, e specialmente nell'Australia, nella California e nella Nuova Zelanda. Questa Società si è fatta benemerita dell'incivilimento, non solo per l'amore vivissimo che va suscitando alle scienze naturali applicate, ma per l'acclimazione compiuta di piante e di animali utili e per la vita data all'*acquicoltura*. Conviene leggere i Bullettini mensili della Società per farsi un'idea dei suoi progressi maravigliosi. L'acclimazione sarà uno dei gran fatti dei nostri tempi. Tutte le scienze sono venute a presentare il loro tributo all'industria ed alle arti. Oggi è venuto il giorno per l'istoria naturale. Se la morte le tolse innanzi tempo il suo illustre fondatore presidente, il rimpianto *Is. G. Saint-Hilaire*, la Società ebbe il felice pensiero di scegliersi a successore *il sig. Drouyn de Lhuys*, membro dell'Istituto, noto pel suo intelligente amore al progresso delle scienze naturali e rurali. Il *signor Rufz de Lavison*, direttore del giardino di acclimazione, toccando dei preziosi doni di piante e di animali dovuti ai consoli francesi, li attribuisce giustamente in parte alle infatigabili e persuasive sollecitudini del degnissimo Presidente, il quale per meglio

spingere al progresso dell'acclimazione, ne fece quasi un dipartimento del suo ministero, un'aggiunta agli affari della Francia.

Il giardino della Società di acclimazione, fondato tre anni sono, col suo maraviglioso acquario e cogli animali e colle piante utili o pellegrine, di cui non cessa di arricchirsi, attrae costantemente in folla i nazionali ed i forestieri, ed è ormai una delle belle curiosità della nuova e splendida metropoli della civiltà europea. È degna di essere specialmente letta la bella relazione dell'encomiato signor direttore sul giardino d'acclimazione nell'anno 1863. La vendita degli animali, che nel primo anno produsse circa 38 mila franchi, nel presente salì a 110 mila. Le tre pubbliche esposizioni di uccelli, di cani e dell'apicoltura, furono salutate come tre grandi avvenimenti. Le scuole e le pubbliche conferenze e gli esperimenti che vi fanno gli orticoltori, i medici ed i veterinari, giustificano la divisa del fondatore della società: *utilitati*.

Merita quindi speciale encomio l'amministrazione comunale di Torino per avere anch'essa, ad imitazione di quella della città di Parigi, assegnato un angolo del suo nuovo gran giardino alla benefica Società che vorrà fondarvi un apposito giardino di acclimazione.

La temperatura media di Torino, che è quella segnata da un termometro situato al nord, all'ombra, all'altezza di cinque o sei metri dal suolo, è + 13, 04 centigradi. Per avere quella del suolo fuori della città, nel nuovo giardino, conviene aggiungere 0,267, frazione dovuta all'irradiamento della terra verso il cielo. La temperatura media di Parigi è + 10, 822 C e quella della vicina Milano è + 12, 20 C. Il clima di Torino, benchè l'inverno da cui usciamo sia stato uno dei più crudi, avendo toccato per alcuni giorni l'estremo freddo di 20 C, è ancora sufficientemente adatto ad un utile giardino di acclimazione. Risulta diffatto dalle osservazioni compiute nel giardino di Parigi, che il freddo dei nostri climi non è una condizione insuperabile all'acclimazione degli animali, ma non così a quella delle piante. La situazione dell'ideato giardino sulle rive del Po è assai felice, vuoi per la bellezza incomparabile del luogo, vuoi pel fiume le cui acque potrebbero servire a saggi di piscicoltura, la fertilità e coltura delle acque essendo anch'esse uno degli oggetti di cui si occupano le nuove società di acclimazione.

Intanto perchè si tarda a realizzare il nuovo utile progetto? Il suolo è concesso generosamente dal Municipio, il clima è favorevole, i risultamenti non possono che tornare utili alle industrie rurali; il giardino aggiungerà un nuovo ornamento alla bella e crescente Torino; esso è desiderato da molti eletti cittadini, e sono già alcuni anni che si parla d'un giardino zoologico; noi troveremo un sicuro aiuto nell' encomiata Società di Parigi, nella R. Accademia d' agricoltura, nella Società agraria di Torino e nelle altre Società sorelle del Regno..... Si apra dunque una libera soscrizione da que'cittadini i quali sentono vivamente la convenienza e 'l grande vantaggio di un simile giardino. Torino si distinse già per le sue belle esposizioni florali, che duole vedere quasi dimenticate; abbiamo in Torino distinti orticoltori e ricchi giardini florali pel commercio de'vegetali; l'amore de' fiori si va sviluppando per modo che nelle vigilie di alcune feste siamo specialmente rallegrati da eleganti collezioni di fiori e di altri vegetali. La gioventù è il fiore della nazione, le donne sono fiori parlanti, i fiori sono sorrisi di Dio e simili altre espressioni poetiche sono ormai volgari.

I fratelli Rovelli, premiati nelle nostre esposizioni, possedono già presso Pallanza un vero giardino di acclimazione per le piante. Buffon disse che i soli popoli civili possedono ed amano gli animali domestici. L'introduzione in Europa del *baco del ricino*, a cui la nostra Torino ebbe forse la prima parte, diè luogo a molte belle ed utili ricerche. Riflettiamo che in questo *secolo del carbon fossile*, così favorevole alle industrie, noi non dobbiamo dimenticare che l'Italia è una regione eminentemente agricola e ricca di climi variati.

Il giardino di acclimazione sarà anche per noi una utile scuola pratica. L'esempio di Torino verrà seguito probabilmente da altre città sorelle, alcune delle quali hanno già iniziato simili giardini, e forse Milano, la cui temperatura media è inferiore a quella di Torino, pensa ordinare un simile giardino in questi giorni. Le strade ferrate, la navigazione a vapore e l'apertura dell'Istmo di Suez, il crescente commercio ed i nuovi bisogni, agevolano in modo singolare il trasporto degli oggetti lontani. Pensiamo che le piante e gli animali utili di cui godiamo nei nostri paesi, vennero tutti introdotti ed acclimati poco per volta. La Provvidenza ha creato oltre 140 mila specie di animali e forse altrettante piante fanerogame, mentre nella colta Europa e specialmente nelle nostre regioni è assolutamente minimo il numero delle piante coltivate e degli animali domestici..... contiamo appena 43 sole specie di animali allo stato di domesticità!

Uno dei più benemeriti sovrani dell' Impero Celeste era solito ripetere che egli amava meglio procurare ai suoi sudditi una nuova specie di animale, di frutto o di grano, che fabbricare cento torri in porcellana.

G. F. BARUFFI
Membro onorario e delegato in Torino della Società di acclimazione di Parigi.

ARCHEOLOGIA. — La Pontificia Accademia Romana d'archeologia ha tenuto adunanza nell'aula dell'Archiginnasio il giorno 25 febbraio, sotto la presidenza del sig. prof. cav. Betti.

Il segretario perpetuo sig. comm. Visconti partecipò, prima d'ogni altra cosa, al dotto consesso un nuovo attestato della generosa cura colla quale la Santità di Nostro Signore Papa Pio IX protegge e mantiene le antiche memorie della sua Roma. Disse pertanto: che S. E. il sig. barone comm. P. D. Costantini Baldini, inerendo alle provvide disposizioni date in proposito dal Santo Padre, stava trattando l'acquisto, in quanto può esso aver luogo, dell'antica fabbrica presso il ponte Senatorio, che fu dei Crescenzi, e si denominò poi di Nicola da Rienzo, che si volle averne fatto eseguire l'ornamento e il ristauro: fabbrica che presenta in sè un rarissimo monumento, sì per gli antichi avanzi che vi furono murati e per le iscrizioni che vi si leggono, e sì ancora per essere la sola casa del decimoquarto secolo durata in Roma, laonde fu sempre oggetto della pubblica cura, e così venne risarcita più volte. Non poteva essere maggiore l'applauso degli accademici all'annunzio che ascoltarono, nè poteva essere più viva la dimostrazione di riconoscenza ed ossequio che tributarono all'ottimo principe.

Dopo poi conto lo stesso comm. Visconti de' sempre felici progressi delle escavazioni ostiensi da lui dirette. Narrò del ritrovamento di varie iscrizioni, di sarcofagi ornati di sculture, d'iscrizioni, di mosaici e di fregi. Disse che si andava liberando dalla terra una nobile casa, oltre alla piazza che si apre all' ingresso della città. De' piccoli oggetti ricordò un vetro convivale coll'acclamazione MAXIMEDVLCISZ (zeses) *Maxime dulcis vivas*, che alla perfetta conservazione unisce una bella paleografia, ed è di molta rarità.

La lettura fu del socio ordinario censore rev.mo P. M. De Ferrari de' Predicatori, commissario del S. O., il quale illustrò alcune iscrizioni cuneiformi di Persepoli, dicendo la parte prima del suo discorso.

Intervennero gli em.mi e rev.mi signori cardinali Barnabò e Mertel, soci d'onore (*Giornale di Roma*).

R. ISTITUTO DEI SORDO-MUTI. — *Concorso a posti gratuiti.*

Al p. v. ottobre occorreranno in questo Stabilimento alcune vacanze dei posti gratuiti di fondazione Masino per allievi sordo-muti d'ambo i sessi.

A tali posti debbono per disposizione testamentaria della pia fondatrice essere chiamati preferibilmente i diocesani di Torino.

Si avvertono quindi i parenti che intendessero farvi concorrere i loro figli che il tempo utile pel concorso è fissato a tutto il quindici del p. v. aprile.

Le domande dovranno essere dirette affrancate in Torino al sig. rettore dell'Istituto cav. D. Conte, via Assarotti.

Esse dovranno essere corredate dei seguenti documenti legalizzati:

a) Fede di battesimo del candidato da cui risulti che la sua età non è minore di anni dieci, nè maggiore di sedici;

b) Fede di assoluta povertà;

c) Attestato medico comprovante: 1. sordità e mutolezza completa; 2. buone condizioni fisiche ed intellettuali ossia buona salute e idoneità all'istruzione; 3. vaccinazione o vaiuolo sofferto.

Per la Direzione
Il Cond. Segr. P. DI POLLONE.

I periodici della capitale sono pregati di ripetere il presente avviso.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 15 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 MARZO 1864

Ieri nella fausta ricorrenza del dì natalizio di S. M. il Re Vittorio Emanuele ha avuto luogo il pranzo dal Ministero degli affari esteri. V'intervennero i Ministri segretari di Stato e i capi di missione del Corpo diplomatico estero, i Presidenti del Senato, della Camera dei deputati, del Consiglio di Stato e della Camera dei conti, i Segretari generali del Ministero, gli alti funzionari dello Stato e della Corte e molti altri cospicui personaggi.

Dispacci telegrafici annunziano che l'anniversario natalizio del Re è stato celebrato in tutte le principali città del Regno, con grandi dimostrazioni di devozione e d'affetto alla M. S. Da per tutto vi ebbero rassegne, *Te Deum*, luminarie e altri segni di esultanza.

Il Senato nella tornata di ieri, ripresa la discussione dello statuto per la fondazione della Banca d'Italia, alla quale pigliarono parte i senatori Martinengo, Vesme, Capriolo, Arnulfo, Arrivabene, Scialoja e Farina relatore ed il Ministro d'Agricoltura e Commercio, ne adottò gli articoli 25 e 26 con alcune modificazioni ed aggiunte.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri proseguì la discussione dello schema di legge riguardante la perequazione dell'imposta fondiaria, a cui presero parte i deputati Jacini, Crispi, Saracco, Biancheri, Mazziotti, Sandonnini, Lanza, Busacca, Finzi, Polsinelli, Lovito, Alfieri, Sella, Boggio, Depretis, il relatore Allievi e il Ministro delle Finanze. Si procedette alla votazione per appello nominale sopra una modificazione proposta dalla Commissione all'art. 1.o, la quale venne approvata da 224 favorevoli, 72 contrari e 2 astenutisi; quindi si procedette parimenti per appello nominale alla votazione sull'intiero articolo 1.o, che fu approvato da 186 favorevoli, 110 contrari e 4 astenutisi.

DIARIO

Le Courrier du Dimanche, che riceviamo da Parigi, conferma quanto disse la *Patrie* relativamente ad una seconda nota del signor Drouyn de Lhuys in data del 27 febbraio, indirizzata agli agenti diplomatici francesi presso le Corti tedesche. *Le Courrier* dà un sunto della suddetta nota; e noi lo riproduciamo perchè esso determina in modo chiaro l'attitudine della Francia e nel tempo stesso ci fa conoscere i termini nei quali è formulata la proposta del Gabinetto inglese.

« L'Inghilterra, vi è detto, propone alle Corti di Vienna, di Berlino e di Copenaghen di prender parte a una conferenza destinata a regolare il conflitto fra la Germania e la Danimarca senza che le ostilità vengano sospese. Se l'idea fosse adottata dall'Austria, dalla Prussia e dalla Danimarca, la Gran Bretagna inviterebbe la Francia, la Russia, la Svezia e la Confederazione germanica a prender parte in questa progettata riunione.

« Il Governo dell'Imperatore non pone in dubbio l'adesione della Prussia e dell' Austria (si sa che quest'adesione non si fece aspettare a lungo) non meno che la loro intenzione di mantenersi sul terreno del trattato di Londra; ma trovandosi la quistione complicata dall'intervento nel conflitto della Confederazione germanica, per quanto concerne gli impegni che la Danimarca avrebbe contratto davanti alla Germania, la Francia dovette naturalmente chiedere a se stessa in qual modo le pratiche dell'Inghilterra sarebbero per essere accolte dalla Dieta, e dovette parimenti farsi la domanda se il Gabinetto di Copenaghen volesse consentire a negoziati che non avessero per condizione preventiva una sospensione delle ostilità.

« Prima di pronunciarsi, il Governo dell'Imperatore avrebbe bisogno d'essere illuminato sopra questi due punti. Altronde, fedeli ai principii che costantemente ci diressero, saremmo lieti se ci potessimo associare a tutti gli sforzi che possano essere fatti per affrettare il termine d'una lotta tanto dolorosa, e il Governo britannico, se ottiene le adesioni da lui reclamate, ci troverà pronti a prender parte ad ogni serio tentativo di pacificazione. »

Un dispaccio di Francoforte dà un sunto della seduta della Dieta del 12, nella quale fu discussa la proposta della Baviera tendente a riconoscere i diritti del principe di Augustenburgo. L'Austria e la Prussia hanno reclamato l'aggiornamento del voto sino alla presentazione della relazione delle Commissioni, lo che sarà fra breve. In seguito di questa dichiarazione la Baviera ha aderito a una dilazione di otto giorni. La proposta della Sassonia e del Wurtemberg concernente la convocazione degli Stati dell'Holstein, e quella dell'Annover relativa alle navi tedesche catturate dai Danesi, sono state rinviate alla Commissione.

Mentre la *Presse* di Vienna del 13 assicura che l'ambasciatore inglese a Vienna ricevette la notizia ufficiale che la Danimarca rifiuta la proposta della Conferenza, il *Morning Post* del 14 dice che la risposta della Danimarca non arriverà prima della ventura settimana. Alla borsa di Vienna il 14 erasi sparsa la voce che la Danimarca accetterebbe l'armistizio.

Secondo un telegramma di Lubecca il Governo svedese avrebbe riunito un corpo di truppe nella Scania con l'ordine di tenersi pronto a marciare al primo comando. Intanto le ostilità continuano. Il 16 era il giorno destinato per dar l'assalto a Duppell. Le truppe alleate avevano occupato Aarhuus, e avevano obbligato 600 paesani a lavorare innanzi Fredericia.

Secondo le ultime notizie di Wurtemberg, il Re stava meglio: i sintomi gravi erano scomparsi.

Il generale Baranow, aiutante di campo dell'Imperator di Russia, è entrato in Varsavia il 6 corrente alla testa d'una colonna di truppe e di alcuni araldi dai quali fece leggere nelle principali piazze della città, l'ukase relativo alla emancipazione dei contadini. Nel tempo stesso il conte Berg pubblicò un proclama col quale, dopo aver comentato il provvedimento imperiale, invita i contadini a tenersi lontani dall'insurrezione.

La Società della Pace ch' esiste in Londra, avendo inviato all'imperatore Napoleone III un indirizzo per congratularsi della proposta di Congresso, S. M. ha risposto al presidente la lettera che segue, la quale venne pubblicata dai giornali inglesi.

« Il vostro Comitato nell'indirizzo che mi ha trasmesso si congratula meco di aver io proposto un Congresso europeo. L'espressione de' suoi sentimenti mi torna tanto più grata in quanto che la vostra Società, che si occupa con zelo illuminato de' mezzi di mantenere la pace generale, è, appunto per questo, più capace d'apprezzare la costante mia sollecitudine per conseguire questo scopo.

« Vorreste essere voi il mio interprete presso gli onorevoli vostri colleghi e offerir loro i miei sinceri ringraziamenti?

« Gradite, signore, l'espressione, ecc.

« NAPOLEONE. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 14 marzo.

La *France*, parlando delle voci sulla riunione della conferenza, dice che l' Inghilterra e la Russia si sforzano di persuadere la Danimarca ad accettarla e a sospendere le ostilità con queste basi: le armate conserverebbero le posizioni che occupano attualmente, la Prussia e l'Austria dichiarerebbero di volere l'integrità della Monarchia danese.

Dal canto loro la Prussia e l'Austria procurano di persuadere la Confederazione germanica ad accettare la conferenza su queste basi.

Il *Pays* annunzia che il duca di Coburgo Gotha ripartì oggi per la Germania.

Londra, 14 marzo.

Il *Morning Post* dice che la risposta della Danimarca non arriverà prima della ventura settimana; dubita che essa sia favorevole.

A Sheffield si sono finora ritirati più di 200 cadaveri.

Parigi, 14 marzo.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	—	66 75.
id. id. 4 1[2 0[0	—	93 10.
Consolidati Inglesi 3 0[0	—	91 5[8.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura)	—	68.
Id. id. chiusura in contanti	—	68.
Id. id. id. fine corrente	—	68 25.
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare francese	—	1065.
Id. id. id. italiano	—	510.
Id. id. id. spagnuolo	—	623.
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	—	377.
Id. id. Lombardo-Venete	—	536.
Id. id. Austriache	—	407.
Id. id. Romane	—	357.
Obbligazioni	—	236.

Messina, 14 marzo.

Il postale d'Alessandria recò le seguenti notizie:

Nuova Zelanda. — Il generale Cameron avanzasi nell'interno del paese senza incontrare ostacoli. La grande tribù dei *Kingites* è dispersa; il re fuggitivo.

Giappone. — Una seconda ambasciata sta per recarsi in Inghilterra a notificare che il Giappone intende di chiudere il porto di Jokohama.

Vienna, 14 marzo.

La Borsa è in rialzo essendosi sparsa la voce che la Danimarca accetterebbe l'armistizio.

Kolding, 13 marzo.

L'infanteria danese si è imbarcata ad Aarhuus per Fredericia e Alsen; la cavalleria fu spedita a Viborg.

Il generale Gablentz è ritornato a Velle.

Messina, 14 marzo.

Il vapore francese *Jean Baptiste* si è bruciato a 10 miglia da Lipari. Tutto l'equipaggio si è salvato.

Palermo, 14 marzo.

Il Principe Umberto, dopo avere assistito ad una messa militare nel Foro Italico, passò in rivista la truppa. Tutta la città è imbandierata; questa sera vi sarà illuminazione. S. A. partirà per Genova il giorno 21.

Kolding, 14 marzo.

Un proclama di Wrangel proibisce l'esportazione di cavalli, bestiami e granaglie dal Jutland.

Lubecca, 14 marzo.

La *Gazzetta di Lubecca* annunzia che, secondo notizie giunte da Helsinborg, il Governo svedese avrebbe riunito un corpo di truppe nella Scania con l'ordine di tenersi pronto a marciare al primo comando.

Londra, 15 marzo.

L'avvocato generale dichiarò che il Governo inglese non pubblicherà una dichiarazione di neutralità per la guerra della Danimarca.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

15 Marzo 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 68 20 25 25 15 10 15 — corso legale 68 15 — in liq. 68 40 42 1[2 45 40 45 45 45 40 pel 31 marzo, 68 40 40 40 75 75 75 80 75 80 80 80 pel 30 aprile.

BORSA DI PARIGI — 14 Marzo 1864.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 5[8	91 5[8
3 0[0 Francese	»	66 75	66 75
5 0[0 Italiano	»	68 15	68 25
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	510 »	510 »
Id. Francese	»	1062 »	1065 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	» »	377 »
Lombarde	»	522 »	537 »
Romane	»	350 »	360 »

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D' OGGI

REGIO. (ore 7 1[4). Opera *Faust* — ballo *Cleopatra*.

D'ANGENNES. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *A tuti juss 'l so tabuss.*

ROSSINI. (ore 7 1[2). La comica Compagnia Cappella e Ficarra recita: *Per diritto di conquista.*

GERBINO (ore 7 3[4). La Dramm. Comp. diretta da Luigi Bellotti-Bon recita: *La gerla di papà Martino.*

ALFIERI. (ore 7 1[2). La Dramm. Compagnia Tognotti recita: *I misteri di Milano.*

SAN MARTINIANO (ore 7). si rappresenta colle marionette: *L' uomo fuori del mondo* — ballo *Il carnovale del diavolo.*

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie del Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell' Accademia Albertina casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 12 marzo stabilito per ogni chilogr. L. 1 13.

Torino, dal civico palazzo, addì 11 marzo 1864.

Per la Giunta

Il sindaco RORA' — Il segretari C. FAVA

COMMISSARIATO GENERALE
DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 3.° DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che nel giorno 21 marzo 1864, alle ore 12 pomeridiane, si procederà in Ancona, nell'ufficio del Commissariato Generale suddetto sito al porto, nel fabbricato che fa seguito all'arco Clementino, n. 13, nanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto per la provvista alla R. Marina nel 3.o Dipartimento marittimo, di materie grasse per l'anno 1864, ascendente alla somma di L. 12,000.

Le materie costituenti la presente impresa coi rispettivi prezzi d'asta sono le seguenti:

Sevo a L. 1 80 al chilogramma, Sapone liquido inglese a L. 2 48 il chilogr., Sapone molle L. 0 90 al chilog., Candele steariche e Candelotti L. 3 80 al chilog., Olio di pesce L. 1 50 al chilog.

I sovradescritti articoli dovranno essere di prima qualità e conformi ai campioni esistenti nella sala di ricezione.

La consegna dovrà essere fatta a cura e spese dell'imprenditore nel regio arsenale di Ancona.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale anzidetto in tutte le ore d'ufficio.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta un ribasso maggiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. it. 1,200 in numerario, o in cedole del Debito pubblico. Allorchè l'impresa sarà definitivamente deliberata, detta cauzione si verserà nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno, e vi rimarrà fino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 400.

Ancona, 7 marzo 1864. *Il S o Commissario di Marina di 1.a classe*

1185 GARIBALDI.

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

Gli azionisti della cassa suddetta sono convocati in adunanza generale ordinaria per il dì 29 marzo prossimo (art. 22) nel locale delle stanze dei pubblici pagamenti, a ore una pomeridiana, all'oggetto:

1. Di prendere in esame il rendiconto dell'esercizio al 31 dicembre 1863 (art. 60).

2. Di determinare la quota d'utili da assegnarsi alle azioni e rispettivamente ai fondatori, agli amministratori ed al fondo di riserva (art. 50).

3. Di approvare la nomina dei nuovi amministratori (art. 58).

4. Di autorizzare il consiglio di amministrazione a domandare nuovi versamenti (art. 14)

Art 18. L'adunanza generale regolarmente costituita rappresenta l'universalità degli azionisti.

Tale adunanza è composta di tutti i socii proprietarii *di dieci azioni depositate nella cassa della Società almeno un mese prima* o che consegneranno *venti azioni all'amministrazione della Società*, che ne rilascerà ricevuta, almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

Art. 19. Il socio proprietario di dieci azioni avrà diritto a un voto. Quello che possederà il doppio del detto numero avrà avrà diritto a due voti e così progressivamente.

Nessun socio però potrà aver diritto a più di dieci voti qualunque sia il numero delle azioni che possieda o rappresenti

Art. 20. I socii proprietarii di *azioni depositate contro certificato nominativo* potranno farsi rappresentare all'adunanza generale da persona munita di mandato speciale da conferirsi validamente anche per lettera.

Art. 21. L'adunanza generale s'intenderà legalmente costituita quando vi concorreranno gli azionisti che rappresentino almeno l'ottava parte delle azioni.

Le azioni potranno esser depositate anche in

Firenze presso i signori L. Levi e Comp.,

Genova presso la Cassa di Sconto,

Torino presso il Banco di sconto e sete,

Milano presso i signori A. Uboldi fu G.,

i quali rilasceranno dei certificati che potranno essere depositati nella cassa della Società in luogo delle azioni. 923

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PARMA
ACQUE E STRADE
SOCIETÀ
DELL'OTTAVO COMPRENSORIO DEL PO

Lavori a difesa dell'argine destro della Parma alle vedole di Colorno

AVVISO

L'appalto pei lavori di rivestimento in buzzoni, di palafitte e di terrapieni da fare onde proteggere il tratto corroso della sponda destra della Parma superiormente alla chiesa delle vedole nel comune di Colorno, venne quest'oggi deliberato pel prezzo di L. 19,700.

Gli aspiranti a detto appalto sono avvertiti che pel facoltativo ribasso non inferiore al ventesimo su quel prezzo di deliberamento è stabilito il termine di giorni 8 scadente al mezzodì del giorno 21 marzo corrente.

Stanno ferme nel resto le prescrizioni annunciate coll'altro avviso d'asta del 2 di questo stesso mese.

Parma, 12 marzo 1864.

1223 *Il segretario capo* CAPELLA.

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

Il Consiglio d'Amministrazione, a norma dell'articolo 10 degli Statuti sociali, ha convocata l'Assemblea generale degli Azionisti per il giorno 25 corrente, alle ore 2 pomeridiane, negli Uffizi della Società, all'Officina di Porta Milano.

A mente dell'articolo 9 ha diritto d'intervenire all'Adunanza ogni possessore di 10 o più Azioni. 1212

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Piacenza

Situazione degli stabili – Provincia	Situazione degli stabili – Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
					Bando XXIV	
Piacenza	Mortizza, Pontenure e Caorso	Rustici	Quattro lotti	117.978 37	Direzione Demaniale di Piacenza	1864 2 aprile
			Due lotti	25,356 77		
Piacenza	Pontenure	Idem	Sei lotti	117,360 35	Bando XXV Idem	6 aprile
Piacenza	Pontenure e Caorso San Giorgio	Idem	Cinque lotti	165,149 60	Bando XXVI Idem	9 aprile
			Due lotti	23,175 38		
			Dicianove lotti	449,020 45		

Piacenza, li 5 marzo 1864. *Il Direttore Demaniale*

FALLIMENTO

dell'ingegnere Demetrio Muller, già negoziante fotografo, colla firma Muller Benedicenti e Bono, in via Montebello, n. 21, e domiciliato in via Nuova, num. 20, in Torino.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza delli otto corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Muller Demetrio; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione, di fotografia ed altri di commercio di proprietà del fallito; ha nominato sindaco provvisorio il sig. cavaliere avv. Gio. Battista Pastore, esercente e domiciliato in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci, alla presenza del signor giudice commissario Francesco Fasella, alli 19 del corrente mese, alle ore 10 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 14 marzo 1864.

1218 Avv. Massarola sost. segr.

1247 ATTO DI NOTIFICANZA

Nel giudicio di cessione beni fatta dall'ora fu avvocato Francesco Savio già procuratore capo in Torino, con verbale di congresso dei creditori tenutosi avanti il sig. giudice commesso avv. Biandrà li 17 febbraio ultimo scorso, si è stabilito:

Che sia corrisposto a partire dal 1 gennaio 1864 alla Marta Costa vedova del causidico Giuseppe Savio dimorante in Torino, in conto dei suoi averi tanto arretrati che decorrendi, annue L. 2100 a semestri maturati, cioè gli interessi della cedola del debito pubblico relativa alla liquidazione della piazza da procuratore del fu caus. Giuseppe Savio, il cui certificato provvisorio è ritenuto dal causidico Carlo Chiora procuratore del sindaco della massa dei creditori che venne incaricato dell'esazione di detti interessi, e della loro rimessione e pagamento alla stessa vedova Savio, ed inoltre L. 260 da prelevarsi sugli interessi decorsi e decorrendi, sul residuo capitale dovuto alla massa dei creditori dalli signori Bernardo e Giuseppe padre e figli Margary, pagabili in due rate uguali non più tardi del 15 luglio e 15 gennaio di cadun anno.

Che li prenominati padre e figlio Margary debbano sugli interessi del residuo capitale loro debito, come sovra pagare L. 40 annue al sunnominato causidico Chiora, in conto delle spese da esso fatte e da farsi anche relativamente all'esazione degli interessi della summentovata cedola del debito pubblico.

Torino, 13 marzo 1864.

Stobbia sost. proc. dei pov.

1236 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere presso questo tribunale di circondario, Giuseppe Trona, in data 11 marzo 1864, venne, sull'instanza di Antonio Beraudo, residente a Grugliasco, ed in conformità dell'art. 61 del codice di procedura civile, notificata al sig. Barbero Giovanni Battista, già residente in Torino, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, la sentenza emanata dal detto tribunale il 25 gennaio ultimo scorso, con cui venne confermata quella cadente in appello del 21 settembre 1863, del giudice di Rivoli.

Torino, 12 marzo 1864.

Piana proc.

1239 CITAZIONE

Il giorno 12 del corrente mese, ad instanza di Moise Basevi, venne citata la ditta Balkewell Southey e Compagnia di Londra, per comparire davanti al tribunale di commercio di Torino, alle ore 2 pomeridiane, del giorno 20 settembre prossimo, onde provvedere sulla conferma o revoca dell'inibizione che lo stesso tribunale rilasciò sotto il 9 corrente, in aggiunta ed ampliazione di precedente altro decreto 1 stesso mese.

Torino, 13 marzo 1864.

Belli p. c.

1252 NOTIFICANZA

L'ill.mo sig. cav. Pettiti, presidente del tribunale del circondario di Torino, con suo decreto 12 marzo andante, fissò monizione nanti di sè, alle ore 10 mattina del giorno 31 stesso mese di marzo, pella stipulazione dell'instromento di divisione e riparto del l'eredità morendo lasciata in Carignano nel 1858 dal fu Michele Canavesio, coll'intervento personale di tutti li coeredi suoi e deliberatarii dei beni in essa eredità caduti e venduti.

Da stipularsi tale atto di divisione anche in contumacia di quegl'interessati e deliberatarii che non fossero per intervenirvi

Torino, li 14 marzo 1864.

Bianciotti p. c.

1213 ATTO DI COMANDO

Con atto 12 corrente dell'usciere presso il tribunale di commercio di questa città Pietro Ferreri sull'instanza del signor Giovanni San Giorgio, residente a Candia Canavese, venne in forza di sentenza dello stesso tribunale 28 aprile 1856, stata debitamente notificata, fatta ingiunzione e comando al signor David Fubini già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a mente dell'art. 61 del cod. di proc. civ., di pagare all'instante al domicilio per esso eletto in questa città, presso il procuratore capo Domenico Barruero la somma di l. 81007 15, in detto atto specificata oltre le spese posteriori fra il termine di giorni 5 prossimi a pena dell'esecuzione forzata con tutti li mezzi dalla legge autorizzati.

Torino, 14 marzo 1864.

L. Busala sost. Barruero p. c.

1238 INTIMAZIONE DI SENTENZA E COMANDO

Instante la ditta Rejmond et Sallaz di Ginevra, la quale elesse domicilio presso il procuratore capo Federico Belli, avente ufficio in via Porta Palatina, n. 1, piano 2.o, l'usciere Gardois intimò, sotto li 12 e 14 corrente mese, a Tomaso Forteguerra, professore di calligrafia, e di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia di sentenza contumaciale profertasi dal sig. giudice di questa città, sezione Moncenisio, li 5 corrente mese, e relativo comando di pagare fra 5 giorni prossimi la capitale somma di L. 700 ed accessorii, alla ditta instante o al domicilio come sovra eletto, a pena in difetto di procedersi alla vendita del quadro nei modi e termini di cui in detta sentenza.

Torino, li 14 marzo 1864.

Graziani sost. Belli.

1253 NOTIFICAZIONE

La società per azioni delle miniere di lignite nei comuni di Macello, Bagnasco, Massimino e Perlo, con verbale d'adunanza generale e straordinaria degli azionisti in numero legale, in data 4 marzo corrente, ha ad unanimità di voti deliberato che la ditta fratelli Baudini fu Emanuele e Compagnia di Savona, debba prendere l'effettiva gestione e rappresentanza della società.

In dipendenza di tale deliberazione, la ditta fratelli Baudini fu Emanuele e Compagnia ha realmente ripresa l'effettiva gestione e rappresentanza della società stessa.

Torino, 14 marzo 1864.

P. Gurgo p. c.

1181 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventario.

Con atto 27 febbraio 1864, passato alla segreteria del tribunale di circondario di Torino, li Francesco, Felicita e Guglielmina fratello e sorelle Roasio, residenti il primo in Genova e le altre in Torino, dichiararono di accettare, col beneficio dell'inventario, le eredità morendo dismesse dai loro genitori Giacomo Roasio e Celestina Delala, deceduti quegli il 3 dicembre 1850 e questa il 23 gennaio ultimo scorso.

Torino, 10 marzo 1864.

Busala sost. Barruero p. c.

1221 NOTIFICANZA D'ORDINANZA.

Instante il signor Ettore Vacha esattore a Borgo S. Dalmasso, rappresentato dal causidico sottoscritto, il signor giudice del mandamento di Busca con suo provvedimento delli 4 volgente mese di marzo, profferto in contumacia delli Catterina Ireno Beltramo e Giovanni Battista coniugi Ferrero, di domicilio, residenza e dimora incerti ed ignoti, fissò monizione nanti sè alle ore 8 antimeridiane del giorno 23 stesso corrente mese, per udire la sentenza a pronunciarsi nella causa ivi vertente tra il predetto signor Vacha e li stessi coniugi Ferrero. Detto provvedimento venne notificato alli nominati coniugi Ferrero dall'usciere Bertinotti Domenico con suo atto del dieci corrente mese, mediante affissione di copie due del provvedimento stesso, autentiche Della-Chiesa segretario, alla porta esterna della giudicatura di Busca e dall'usciere Barra Giuseppe addetto alla giudicatura della presente città, per atto di quest'oggi stesso mediante consegna di eguali altre due copie al P. M. presso il tribunale di questo circondario, giusta il prescritto dagli articoli 61 e 62 del codice di proc. civ.

Cuneo, 11 marzo 1864.

Beltrand sost. Damiliano proc.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.